

Vanno, pertanto, segnalati i comportamenti entrambi omissivi sia dell'Ente che del Ministero vigilante, ai quali va inoltre rivolto formale invito ad una più attenta e approfondita riconsiderazione e valutazione della complessa problematica che a vario titolo condiziona tutt'ora l'attività gestionale dell'Ente e che va urgentemente e definitivamente rimossa con ogni possibile rimedio.

A tal fine è necessario coinvolgere anche la Direzione amministrativa dell'Ente, alla quale ad avviso della Corte, sono da imputare un'attività gestionale carente sotto più profili, un comportamento che, lungi dall'ispirarsi ad un principio di collaborazione interorganica e interistituzionale, si è posto in continuo contrasto sia con l'organo di revisione che con la stessa Amministrazione vigilante.

E', infine, da osservare che risulta a tutt'oggi inattuata la disposizione di cui all'art. 30, 5° comma, della legge 70/1975 che fa obbligo al Ministero vigilante di trasmettere al Parlamento, entro il 31 luglio, una relazione sulla attività svolta, sui bilanci di previsione e sulla consistenza degli organici dell'Ente con allegati i bilanci di previsione stessi e le relative piante organiche ed i conti consuntivi dell'esercizio precedente.

Al riguardo va riferito che il Ministero dell'Ambiente - Servizio Conservazione Natura - con note del 24 febbraio 1994 e del 16 febbraio 1995, dopo aver premesso che, "a causa della grave carenza di funzionari amministrativo - contabili, si è trovato nella impossibilità di poter procedere alla disamina dei bilanci consuntivi dei Parchi Nazionali in genere e, nella fattispecie in esame, del Parco Nazionale di Abruzzo", ha precisato che le sopra menzionate relazioni al Parlamento "non sono mai state predisposte sia per le considerazioni sopra indicate relative alla gravissima carenza di organico qualificato in cui versa il Servizio, sia, soprattutto, perchè essa Amministrazione non ha mai avuto idonei, sufficienti e circostanziati elementi di valutazione per poter esprimere un proprio, puntuale e articolato giudizio sulla gestione dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo". Ha aggiunto che il "Parco Nazionale d'Abruzzo non ha mai predisposto un vero e proprio conto consuntivo così come previsto dall'art. 32 del D.P.R. 676/1979, in quanto sistematicamente è mancato l'inventario dei beni patrimoniali".

La Corte rileva che le sopra riferite difficoltà non potevano e non possono esimere il Ministero vigilante dall'ottemperare all'obbligo della relazione al

Parlamento, in quanto questa è specificatamente prescritta dalla legge e ciò anche nelle ipotesi che le descritte difficoltà vadano ad incidere sul contenuto della medesima, determinandone inevitabilmente l'incompletezza. Lo scopo della relazione in questione era ed è quello di portare a conoscenza del Parlamento i dati essenziali della gestione dell'Ente (in questi compresi non solo il bilancio, ma anche le attività svolte) e, nell'eventualità che questi fossero stati o siano lacunosi, le cause che abbiano reso o rendano impossibile o inadeguate al fine il lavoro dell'organo referente.

Va, pertanto, censurata la persistente inadempienza dell'Amministrazione vigilante nei confronti di una chiara disposizione di legge anche nella considerazione che elementi di valutazione e di giudizio in ordine all'attività gestionale dell'ente, alle sue carenze organizzative e funzionali, potevano essere desunti dalle due relazioni della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza, dalla relazione della Commissione interna incaricata dal Capo di Gabinetto, nonchè dai verbali del Collegio dei revisori e dal carteggio avuto con l'Ente sui diversi aspetti della gestione di quest'ultimo.

11. - Risultanze della verifica contabile da parte dei Servizi Ispettivi dell'Ispettorato Generale di Finanza della Ragioneria Generale dello Stato.

Com'è noto il titolo IV, Cap. I del Regolamento per la classificazione delle spese e per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975 n.70, concerne la tipologia delle scritture che l'ente pubblico deve tenere nonché la relativa metodologia delineando in tal modo un impianto contabile idoneo a rappresentare in maniera veritiera e corretta la gestione sia nei suoi profili finanziari che nel suo contenuto patrimoniale.

Dalla verifica amministrativo-contabile effettuata dal Ministero del Tesoro, Ispettorato generale di Finanza dall'11 giugno al 14 novembre 1997, sono emerse numerosissime irregolarità e discrasie funzionali e operative di notevole entità che connotano il sistema finanziario-contabile dell'Ente di un grado di "opacità" tale da rendere inattendibili le relative scritture, per omissioni, discordanze e deficienze presenti in tutti i settori.

Rilevano, per la loro importanza, le seguenti osservazioni che la Corte condivide:

A) - Adozione di un sistema di elaborazione automatica dei dati senza concordarne le modalità, ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 18.12.1979, n. 696, con il Ministero del Tesoro - Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale servizi speciali e meccanizzazione;

B) - Esistenza, sulla base degli estratti conto al 31 dicembre di ciascun anno della Banca cassiera B.N.L. Roma, di "incassi in attesa di reverseale" e "pagamenti in attesa di mandato" per importi progressivamente di entità notevolissima considerato i valori finanziari espressi in bilancio.

al 31 dicembre	Incassi in attesa di reverseale (in miliardi)	Pagamenti in attesa di mandato (in miliardi)
1991	5,4	0,551
1992	1,3	1,4
1993	4,0	6,0
1994	6,7	5,7
1995	7,4	6,3
1996	12,9	11,0
31 ottobre 1997	27,2	16,6

La situazione che emerge evidenzia una gestione di cassa al di fuori del bilancio di competenza atteso che le riscossioni ed i pagamenti non sono stati imputati ai pertinenti capitoli di bilancio con la conseguenza che il rendiconto finanziario non corrisponde al requisito della veridicità.

C) - Carenza di veridicità dell'avanzo economico o del disavanzo economico risultante al 31 dicembre di ciascun anno atteso che:

- al conto economico non risultano imputate le quote di T.F.R. maturate dal personale al 31 dicembre;
- gli importi iscritti alle voce ammortamenti e deperimenti non corrispondono alle rispettive quote annuali (da determinarsi sulla base di appositi coefficienti) ma agli importi dei fondi ammortamento complessivi che figurano nella situazione patrimoniale.

D) - Omessa tenuta dell'inventario dei beni immobili e dei beni mobili, con conseguente non veridicità dei valori riportati nella situazione patrimoniale allegata al consuntivo, il cui prospetto viene aggiornato sulla base delle somme impegnate sui pertinenti capitoli di bilancio; in tal modo si verifica un incremento patrimoniale solo di natura contabile e non fisica. Inoltre la situazione patrimoniale non riporta, fra le disponibilità liquide, le giacenze del c/c postale ed i fondi depositati presso la Cassa di credito cooperativo di Alfedena, inviati dall'Ente Regione.

Ne consegue la non sicura attendibilità di tale documento contabile.

E) - La situazione amministrativa al 31 dicembre di ciascun anno, allegata al conto consuntivo, non è conforme all'allegato I prescritto dall'art. 36 del D.P.R. 696 poichè vi figurano voci non previste. Tali voci, secondo l'ispettore, sarebbero finalizzate alla quadratura del saldo dell'Ente con quello della Tesoreria Provinciale della Banca cassiera.

F) - Omesso versamento alla Tesoreria unica, ai sensi della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e dei relativi decreti applicativi, sia del fondo TFR del personale sia dei finanziamenti della Regione Abruzzo.

G) - Iscrizione nel bilancio di previsione 1996, nonostante l'avviso contrario del Ministero del Tesoro e dell'Ambiente, di un maggior contributo di Lire 2,5 miliardi ridotti, poi, con una variazione di bilancio disposta dal Presidente dell'Ente con propria "decisione", non sottoposta a ratifica del Consiglio direttivo, a Lire 1,4 miliardi.

In tal modo l'ente ha utilizzato parte dell'avanzo di amministrazione esistente al 31 dicembre 1995.

H) - L'accensione nel 1995 di un mutuo di 1 miliardo con la B.N.L. in base a semplice "decisione" del Presidente, alla quale ha fatto seguito una variazione di bilancio in entrata, quale maggiore entrata, ed in uscita quale maggiore spesa, non solo in conto capitale ma anche in parte corrente senza l'approvazione ministeriale; inoltre, alla fase della previsione non è seguita la riscossione del mutuo con imputazione al bilancio, mentre la spesa finanziata con lo stesso ha avuto regolare esecuzione. Il mutuo figura tra i "sospesi" del conto "Incassi e pagamenti giornalieri" dell'anno 1996.

La verifica di cassa effettuata alla data del 31 ottobre 1997 ha, fra l'altro, evidenziato:

- un disavanzo di cassa del Giornale dell'Ente non avendo, come già detto, questa provveduto alla emissione delle reversali;
- la mancata osservanza della convenzione di cassa che prevede, per le partite di entrata e di uscita in sospeso, l'emissione dei relativi titoli entro il termine di 30 giorni;
- una differenza tra il saldo del Mod. 56 T della Tesoreria Provinciale e quello del giornale di cassa di lire 227.430.215;
- un diffuso ed indiscriminato ricorso, emergente dagli estratti del c/c della Banca cassiera, a riscossioni e pagamenti senza emissione dei relativi titoli, in violazione degli articoli 14 e 20 del D.P.R. 696.

Infine, dalla contabilità della Banca cassiera si rileva alla data del 1° gennaio 1997 e quindi al 31 dicembre 1996, una deficienza di cassa di lire 1.785.165.822 in contrasto con la situazione amministrativa al 31 dicembre 1996, allegata al rendiconto 1996, che evidenzia un disavanzo di cassa pari a lire 614.341.771 e con il conto anticipazione della B.N.L. che presentava un disavanzo di cassa per lire 605.622.119. Ne consegue che il rendiconto finanziario non rappresenta la concreta realtà della gestione.

Il delineato quadro di anomalie e incongruenze, che richiede un costante monitoraggio da parte del competente Servizio Ispettivo del Ministero del Tesoro, incide, ovviamente, sulla significatività dei valori che emergono dalle scritture contabili di guisa che anche le elaborazioni che vengono illustrate nelle seguenti pagine scontano una inevitabile inattendibilità che ne riduce il valore espresso.

12. - Il conto finanziario

12.1 - La rappresentazione dei dati riassuntivi del rendiconto finanziario ⁶ relativo al periodo 1988 - 1997 di cui alla allegata tab. 1, evidenzia che la situazione finanziaria dell'ente ad eccezione degli esercizi 1993 e 1994 registra un andamento ampiamente negativo caratterizzato da ripetuti disavanzi finanziari di importi cospicui, il cui valore nell'esercizio 1996 supera il miliardo. Detta situazione, però subisce un ridimensionamento in connessione con l'aumento del contributo ordinario nell'esercizio 1997.

In particolare si evidenzia negli esercizi 1989, 1991 e 1996 una insufficienza delle entrate correnti rispetto alle correlative spese, la quale assume, nell'esercizio 1996, una valenza particolarmente negativa espressa dal prevalere della spesa per L. 1139 milioni.

Si rende pertanto necessario porre in essere ogni possibile azione diretta a contenere la misura delle spese correnti al fine di ristabilire un equilibrato rapporto con le entrate correnti e spese correnti evitando, così, un disavanzo che ha ormai assunto un carattere strutturale.

L'esame delle poste attive del conto finanziario non necessita di ulteriori approfondimenti, tranne per ciò che concerne lo stanziamento in conto capitale della somma complessiva di 10.164 milioni nell'esercizio 1996.

Detto stanziamento proviene per L. 7.664 milioni dallo Stato ed afferisce nella misura di L. 4.000 milioni all'approvazione del P.T.A.P. relativo al periodo 1991 - 1993 e nella misura di 3.664 milioni all'approvazione del P.T.A.P. relativo al periodo 1994 - 1996.

La parte residua di 2.500 milioni afferisce ad un contributo concesso dalla Regione Abruzzo per l'attuazione degli interventi concernenti il Progetto operativo F.E.S.R.

⁶ - Ad eccezione degli esercizi 1996 e 1997, per i rendiconti finanziari del periodo in esame l'ente non ha adottato la modulistica di cui al DPR 696/79, sviluppando, per altro, la rappresentazione dei dati finanziari secondo modalità che non consentono una rilevazione dei correlativi fenomeni, così come richiesto dal citato regolamento.

TAB. 1

RIEPILOGO PER TITOLI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

(in milioni di lire)

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
ENTRATE										
Titolo 1* - contributive	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo 2* - derivanti da trasferimenti correnti	5.745	5.000	5.000	5.000	5.375	7.010	7.400	6.635	5.550	9.500
Titolo 3* - altre entrate	295	247	588	544	569	752	755	875	1.263	1.100
Totale entrate correnti	6.039	5.247	5.588	5.544	5.944	7.762	8.155	7.510	6.813	10.600
Titolo 4* - per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	68	15	0	190	79	35	53	8	165	234
Titolo 5* - derivanti da trasferimenti in conto capitale	1.080	0	0	0	390	0	0	500	10.164	15.414
Titolo 6* - derivanti da accensioni di prestiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale entrate in conto capitale	1.148	15	0	190	469	35	53	508	10.329	15.648
Titolo 7* - per partite di giro	188	483	541	486	453	568	733	912	1.050	1.041
Totale entrate	7.375	5.745	6.128	6.220	6.865	8.363	8.941	8.930	18.192	27.289
Disavanzo finanziario di competenza	561	859	525	802	106	0	0	274	1.011	91
Totale a pareggio	7.936	6.604	6.653	6.822	6.971	8.363	8.941	9.203	19.203	27.379
SPESE										
Titolo 1* - correnti	5.793	5.365	5.579	5.851	5.747	6.649	7.290	7.380	7.952	10.082
Titolo 2* - in conto capitale	1.955	756	534	685	772	545	782	930	10.000	16.056
Titolo 3* - per estinzione di mutui e anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	200	200
Totale spese in conto capitale	1.955	756	534	685	772	545	782	930	10.200	16.256
Titolo 4* - per partite di giro	188	483	541	486	453	568	733	912	1.051	1.041
Totale spese	7.936	6.604	6.653	6.822	6.971	7.761	8.805	9.202	19.203	27.379
Avanzo finanziario di competenza	0	0	0	0	0	602	136	0	0	0
Totale a pareggio	7.936	6.604	6.653	6.822	6.971	8.363	8.941	9.203	19.203	27.379

Nell'esercizio 1997, a seguito della concessione di finanziamenti straordinari per la realizzazione di specifici interventi progettuali, l'ente ha apportato le variazioni in entrata ed in uscita pari a L. 15.413.462.000 relative a:

- | | | | |
|----|------|---------------|---|
| A) | Lire | 663.462.000 | Fondi P.T.A.P. aggiornamento 1994-1996. |
| B) | Lire | 7.250.000.000 | Fondi C.I.P.E. Delibera del 18 dicembre 1996. |
| C) | Lire | 7.000.000.000 | Q.C.S. (Quadro Comunitario di sostegno)
relativi agli anni 1994-1996. |
| D) | Lire | 150.000.000 | Contributo della Regione Abruzzo per
interventi progettuali in relazione al 75°
Anniversario della fondazione del Parco.
(Realizzazione Centro Multilingue della
Camosciara). |
| E) | Lire | 350.000.000 | Contributo della Regione Abruzzo per
interventi progettuali in relazione al 75°
Anniversario della fondazione del Parco.
(Centro Visita Pescasseroli, Colli dell'Oro). |

Nonostante la obiettiva certezza delle fonti di entrata costituite essenzialmente dai contributi statali si rileva, per la parte corrente, una ricorrente carenza di programmazione delle attività di istituto nonchè, in alcuni casi, sensibili scostamenti tra le previsioni iniziali e quelle definitive di bilancio.

Nei prospetti che seguono - i quali analizzano i dati dell'ultimo quadriennio - è possibile evincere sia il divario tra le previsioni iniziali di entrate e di spesa ed il totale degli accertamenti ed impegni a consuntivo nonchè l'indice di velocità di riscossione e di pagamento ⁷.

⁷ L'indice di attendibilità (o scostamento) è costituito dal rapporto tra impegni o accertamenti e le rispettive previsioni iniziali. Maggiore è l'attendibilità della previsione quanto più l'indice è prossimo a 100. L'indice di velocità di riscossione o di pagamento, invece, è dato dal rapporto riscossioni/pagamenti e accertamenti/impegni; maggiore è la velocità quanto più l'indice è prossimo a 1.

TAB. 2

INDICI PARCO NAZIONALE ABRUZZO

(in milioni di lire)

ENTRATE		Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Variazioni %	Accertamenti	Indice di % Scostamento	Riscossioni	Indice velocità Riscossioni
1994	Correnti	7.319	8.332	13,8	8.155	111,4	1.897	0,23
	C/Capitale	300	300	0,0	53	17,7	504	9,51
	Partite di Giro	930	930	0,0	733	78,8	10	0,01
	TOTALE	8.549	9.562	11,8	8.941	104,6	2.411	0,27
1995	Correnti	7.119	7.704	8,2	7.510	105,5	7.510	1,00
	C/Capitale	800	1.800	125,0	508	63,5	507	1,00
	Partite di Giro	960	1.110	15,6	912	95,0	912	1,00
	TOTALE	8.879	10.614	19,5	8.930	100,6	8.929	1,00
1996	Correnti	9.324	6.775	-27,3	6.813	73,1	6.775	0,99
	C/Capitale	300	10.464	3.388,0	10.329	3.443,0	565	0,05
	Partite di Giro	1.360	1.360	0,0	1.050	77,2	1.010	0,96
	TOTALE	10.984	18.599	69,3	18.192	165,6	8.350	0,46
1997	Correnti	6.774	11.084	63,6	10.600	156,5	10.599	1,00
	C/Capitale	300	15.713	5.137,7	15.648	5.216,0	284	0,02
	Partite di Giro	1.360	1.360	0,0	1.041	76,5	1.000	0,96
	TOTALE	8.434	28.157	233,9	27.289	323,6	11.883	0,44

TAB. 3

INDICI PARCO NAZIONALE ABRUZZO

(in milioni di lire)

USCITE		Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Variazioni %	Impegni	Indice di % Scostamento	Pagamenti	Indice velocità Pagamenti
1994	Correnti	7.053	7.933	12,5	7.290	103,4	5.434	0,75
	C/Capitale	567	1.053	85,7	782	137,9	272	0,35
	Partite di Giro	930	930	0,0	733	78,8	733	1,00
	TOTALE	8.550	9.916	16,0	8.805	103,0	6.439	0,73
1995	Correnti	6.666	8.277	24,2	7.360	110,4	6.840	0,93
	C/Capitale	1.365	1.339	-1,9	930	68,1	271	0,29
	Partite di Giro	960	1.110	15,6	912	95,0	912	1,00
	TOTALE	8.991	10.726	19,3	102	1,1	8.023	78,43
1996	Correnti	8.566	8.446	-1,4	7.952	92,8	7.472	0,94
	C/Capitale	1.140	10.348	807,7	10.200	894,7	650	0,06
	Partite di Giro	1.360	1.360	0,0	1.050	77,2	1.050	1,00
	TOTALE	11.066	20.154	82,1	19.202	173,5	9.172	0,48
1997	Correnti	8.446	10.666	26,3	1.082	12,8	9.524	8,80
	C/Capitale	1.034	16.496	1.495,4	16.256	1.572,1	1.154	0,07
	Partite di Giro	1.360	1.360	0,0	1.041	76,5	1.040	1,00
	TOTALE	10.840	28.522	163,1	18.379	169,5	11.718	0,64

Le tabelle evidenziano il notevole parallelismo tra l'andamento dell'indice di scostamento tra previsioni e accertamenti e quello relativo alle previsioni e impegni di spesa. Entrambi mostrano, nell'ultimo biennio, un anomalo peggioramento conseguente alla entità delle entrate in conto capitale connesse al piano triennale delle aree protette afferenti il periodo 1994 - 1996.

Di particolare interesse è il dato relativo all'indice di velocità di riscossione e di pagamento. Il primo ha raggiunto, nel triennio 1995-1997, livelli accettabili, essenzialmente grazie al più sollecito versamento, da parte delle amministrazioni competenti, dei contributi assegnati all'Ente. Il secondo, viceversa, ha raggiunto livelli inaspettatamente bassi per effetto della modestissima entità dei pagamenti in conto capitale rispetto ai corrispondenti impegni di spesa, mentre appare alto ed in tendenziale miglioramento il dato della spesa corrente.

Al riguardo, i documenti contabili evidenziano che l'Ente assume impegni di spesa quasi pari alle somme assegnate in conto capitale, salvo poi utilizzare queste ultime (quasi integralmente) come spese gravanti in conto residui. E' evidente che tale modulo operativo contabile, genera residui impropri in gran parte non fondati su reali impegni di spesa bensì indotti da un vincolo di destinazione peraltro non conforme all'art. 17, III comma del D.P.R. 696/1973 a termine del quale "formano impegno le somme destinate a specifiche finalità in base a deliberazioni approvate dall'amministrazione di vigilanza semprechè la relativa obbligazione venga a scadenza entro il termine dell'esercizio". In tal modo si altera la necessaria corrispondenza tra la realtà gestionale ed i dati esposti in bilancio.

Sul punto si richiama l'attenzione degli organi dell'Ente ed in particolare del Collegio dei revisori.

I dati contabili relativi alle spese correnti ed alle spese in conto capitale sono riassunti, per categoria, nelle seguenti tabelle 4 e 5.

TAB. 4

SPESE CORRENTI PARCO NAZIONALE ABRUZZO

(in milioni di lire)

	1988	%	1989	%	1990	%	1991	%	1992	%	1993	%
Organi Ente	9	0	12	0	13	0	12	0	10	0	9	0
Personale	2.806	48	2.416	45	2.464	44	2.491	44	2.478	43	3.232	49
Beni consumo	1.262	22	1.493	28	1.520	27	1.666	29	1.610	28	1.856	28
Prestaz. Ist.li	1.083	19	1.134	21	1.377	25	1.272	23	1.445	25	1.389	21
Trasferimenti	5	0	4	0	2	0	5	0	4	0	0	0
Oneri Finanziari	10	0	10	0	10	0	10	0	13	0	24	0
Oneri tributari	5	0	40	1	7	0	6	0	8	0	10	0
Altre Voci	614	11	256	5	185	3	190	3	179	3	130	2
TOTALE	5.793	100	5.365	100	5.579	100	5.651	100	5.747	100	6.649	100

SPESE CORRENTI PARCO NAZIONALE ABRUZZO

(in milioni di lire)

	1994	%	1995	%	1996	%	1997	%
Organi Ente	14	0	129	2	240	3	193	2
Personale	3.541	49	4.134	56	4.771	60	4.930	49
Beni consumo	1.802	25	1.939	26	2.140	27	2.619	26
Prestaz. Ist.li	1.512	21	958	13	447	6	1.688	17
Trasferimenti	3	0	0	0	0	0	0	0
Oneri Finanziari	73	1	10	0	0	0	10	0
Oneri tributari	7	0	4	0	6	0	10	0
Altre Voci	339	5	186	3	349	4	632	6
TOTALE	7.290	100	7.360	100	7.952	100	10.082	100

TAB. 5

SPESE IN CONTO CAPITALE PARCO NAZIONALE ABRUZZO

(in milioni di lire)

	1988	%	1989	%	1990	%	1991	%	1992	%	1993	%
Beni uso durevole	1482	76	268	35	221	41	156	23	485	63	83	15
Acq. Immob. Tecniche	231	12	339	45	163	30	159	23	65	8	306	56
Concess. Crediti	160	8	150	20	150	28	180	26	143	19	122	22
Indennità anzianità	83	4	0	0	0	0	190	28	79	10	35	6
TOTALE	1955	100	756	100	534	100	685	100	772	100	545	100

SPESE IN CONTO CAPITALE PARCO NAZIONALE ABRUZZO (in milioni di lire)

	1994	%	1995	%	1996	%	1997	%
Beni uso durevole	113	14	687	74	9515	93	15555	97
Acq. Immob. Tecniche	213	27	235	25	320	3	267	2
Concess. Crediti	403	52	0	0	0	0	0	0
Indennità anzianità	53	7	8	1	165	2	234	1
Altro					200	2	2 00	1
TOTALE	782	100	930	100	10.200	100	16.256	100

L'analisi delle spese correnti e di quelle in conto capitale pone in evidenza che i dati di maggiore rilievo sono, quanto alle prime, quelle relative al personale, all'acquisizione di beni e servizi e alle prestazioni istituzionali; quanto alle seconde quelle riguardanti l'acquisto di beni di uso durevole e di opere immobiliari che nell'esercizio 1997 presentano un incremento complessivo nell'ultimo anno del 63,5 per cento.

La spesa per il personale che evidenzia, per tutto il periodo considerato una crescente lievitazione, registra una incidenza compresa fra il limite minimo del 43 per cento nell'esercizio 1992 e quello massimo del 60 per cento nel 1996. Essa è comprensiva oltre che degli stipendi ed altri assegni fissi, dei compensi per lavoro straordinario, dell'indennità pensionabile prevista dal D.P.R. 27 marzo 1984, n. 69, dell'indennità per missioni all'interno e all'estero e per trasferimenti, per la partecipazione dei dipendenti ai corsi tenuti dall'Ente o da altri enti o pubbliche amministrazioni, nonché, infine per oneri previdenziali, assistenziali e tributari.

In particolare si rileva che il sensibile aumento di spesa per il triennio 1995, 1996 e 1997 è da attribuire, oltre all'applicazione della disciplina riguardante il personale degli enti pubblici non economici di cui all'art. 4 del D.P.C.M., 30 dicembre 1993, n. 593 e del relativo contratto collettivo nazionale di lavoro - parte economica - biennio 1996 - 1997 stipulate in data 1° luglio 1996, anche alla erogazione, a decorrere dal 1° gennaio 1995, al personale sprovvisto della qualifica di p.s. della indennità pensionabile suindicata.

Un progressivo aumento rivelano le spese relative agli organi dell'ente che subiscono un'accelerazione negli esercizi 1995, 1996 e 1997 connessa, oltre che alla erogazione "contra legem" dell'indennità di carica al Presidente, al Vice Presidente e ai componenti del Consiglio Direttivo - le cui funzioni, per disposizione normativa (art. 2, II comma D.P.R. 30 giugno 1951, n. 535), sono gratuite - anche alla istituzione di un capitolo di spesa per il funzionamento della Comunità del Parco che è organo dell'Ente.

Le spese di acquisto di beni di consumo e servizi (categoria 4) riguardano spese di carattere generale derivanti dal godimento e dall'uso di beni e servizi strumentali rispetto all'esercizio delle attività istituzionali dell'Ente (fitti passivi, canoni vari, pubblicazioni, manutenzioni, commissioni di concorso, spese di rappresentanza etc....). La incidenza di dette spese mostra una tendenza ad un